

Messaggio

| numero | data | Dipartimento |
|-------------|------------------|--------------|
| 7459 | 15 novembre 2017 | ISTITUZIONI |
| Concerne | | |

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 giugno 2017 presentata da Boris Bignasca e Giorgio Fonio “Criminalità organizzata: il Ticino non venga lasciato solo!”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 19 giugno 2017 con la quale i deputati Boris Bignasca e Giorgio Fonio chiedono allo scrivente Consiglio di contattare le autorità grigionesi al fine di condividere una strategia comune nell'arginare il problema della criminalità organizzata e nel contempo di attivarsi presso le autorità federali affinché venga rivista la strategia centralizzatrice adottata dalla Procura federale.

Prima di entrare nel merito della mozione, ci preme sottolineare che negli ultimi due anni il Governo ticinese ha dato riscontro a quattro atti parlamentari che hanno sollevato analoghi quesiti riguardo alla criminalità organizzata di stampo mafioso (nn. 112.16, 114.17, 133.17 e 154.17). Si rimanda pertanto a quanto precisato nella risposta 7 marzo 2017 all'interrogazione n. 112.16 (“Mafia in Ticino: dopo il caso Pulice urge una task force?”), come pure nella risposta 27 settembre 2017 all'interrogazione n. 114.17 (“La mafia mette radici in Ticino: Berna se ne renda conto!”), nella risposta 18 ottobre 2017 all'interrogazione n. 133.17 (“Infiltrazioni mafiose”) e nella risposta 25 ottobre 2017 all'interrogazione n. 154.17 (“Permessi B, qual'è la reale efficacia delle misure scelte per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata?”).

Qui di seguito, facendo riferimento a quanto già risposto negli ultimi mesi, precisiamo unicamente i seguenti importanti aspetti.

- **Centralizzazione delle indagini relative alle organizzazioni mafiose presso il Ministero pubblico della Confederazione, sede centrale a Berna**

La volontà di centralizzare le indagini relative alle organizzazioni mafiose a Berna si inserisce nella strategia della lotta alla criminalità del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) per il periodo 2015-2019, incentrata sui temi principali seguenti: terrorismo, criminalità organizzata, cybercriminalità, tratta di esseri umani e traffico di migranti. In questi ambiti le autorità di perseguimento penale della Confederazione, unitamente al Servizio delle attività informative (SIC), collaborano comunque attivamente con le autorità cantonali. I procuratori federali sono regolarmente e in modo flessibile presenti sul territorio, perciò in stretto contatto con i colleghi del Cantone a livello di Ministero pubblico ma anche della Polizia. Nel nostro Cantone il contatto con fedpol avviene per il tramite del nucleo compiti speciali, un servizio della Polizia cantonale che collabora attivamente con le autorità federali e monitora costantemente i

fenomeni legati alle organizzazioni di stampo mafioso. Il rilevamento tempestivo di questa forma grave di criminalità è affidato alla Polizia giudiziaria federale (PGF) che si occupa anche dell'accertamento e del perseguimento dei reati complessi e transnazionali quali il riciclaggio di denaro, la corruzione, i reati in materia di stupefacenti e i reati economici. Tale *modus operandi*, in collaborazione con i Cantoni, che in questi ambiti particolari assistono le varie autorità della Confederazione, ha permesso di elucidare numerosi reati e di arrestare noti esponenti di cosche mafiose. Lo scrivente Consiglio è quindi dell'avviso che tale strategia vada sostenuta, visto i frutti raccolti.

Gli esempi citati nelle risposte ai già menzionati atti parlamentari in materia di mafia dimostrano che esiste un'intensa e quotidiana collaborazione fra istituzioni di differenti livelli, che permette un buon monitoraggio e un efficiente controllo del fenomeno, fornendo alle inchieste gli elementi per intervenire quando vi sono gli estremi per procedere. Ribadiamo pertanto quanto indicato dallo scrivente Consiglio nella risposta 27 settembre 2017 all'interrogazione n. 114.17 e meglio che non riteniamo sia necessaria una decentralizzazione a livello regionale delle inchieste relative alla lotta alla mafia, in quanto la collaborazione tra il Ministero pubblico della Confederazione, fedpol e il nostro Cantone è costante, quotidiana e ottimale.

- **Aumento esponenziale delle società bucalettere nella parte italoфона del Canton Grigioni**

Relativamente alle società bucalettere, si rimanda alla risposta dello scrivente Consiglio del 1. febbraio 2017 all'interrogazione n. 176.16 ("Ticino terra di bucalettere e aziende fantasma?"), ripresa qui di seguito nei suoi principi.

Il diritto federale prevede dettagliatamente e in modo esaustivo nel Codice delle obbligazioni (CO), come pure nelle relative norme di applicazione, segnatamente l'Ordinanza del registro di commercio (ORC), i requisiti e le formalità da espletare per le iscrizioni a registro di commercio. La regolamentazione in materia è interamente delegata dal nostro ordinamento giuridico alla Confederazione. Il potere d'esame dell'Ufficio del registro di commercio, lo si sottolinea, è di carattere eminentemente formale, volto cioè a verificare l'adempimento delle condizioni di iscrivibilità poste dal CO e dall'ORC.

Ogni ente giuridico iscritto nel registro di commercio deve avere una sede e un domicilio legale che ne permetta la sua raggiungibilità. Se un ente giuridico non dispone di un locale proprio (uffici propri), occorre presentare all'Ufficio del registro di commercio la dichiarazione da parte di una terza persona (domiciliatario) che concede all'ente giuridico l'indirizzo del Comune di sede. Una mera cassetta delle lettere o una semplice casella postale non bastano come domicilio legale o recapito del domiciliatario (art. 117 e 2 lett. c ORC). L'Ufficio del registro di commercio (URC) iscrive la sede ed il domicilio legale sulla base della notificazione, ritenuto che in caso di concreti indizi di abuso, procede alla relativa segnalazione al Ministero pubblico. Il controllo relativo alla domiciliazione delle società non viene svolto in maniera diretta dall'autorità di vigilanza, ma qualsiasi terzo, per esempio l'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro, l'Ufficio tassazione persone giuridiche, l'Ufficio controllo abitanti, il creditore o il privato cittadino segnalano i casi in cui la società risulta irreperibile oppure i casi in cui è stato iscritto un domicilio legale anziché il domiciliatario. In tutti questi casi l'URC agisce secondo le procedure d'ufficio previste dall'ORC (art. 152 ss. ORC). In caso di assenza di domicilio legale, l'ufficio preposto può giungere giusta l'art. 153b ORC a decretare lo scioglimento del soggetto iscritto a registro di commercio.

L'attività svolta dall'URC è principalmente da considerare quale verifica della conformità legale dei documenti presentati al fine di tenere aggiornato il registro di commercio nel rispetto della certezza del diritto nonché la protezione di terzi nel quadro di prescrizioni imperative del diritto civile. Si rimarca che l'ORC non offre la possibilità di eseguire accertamenti concernenti le motivazioni che inducono i titolari di quote e gli amministratori per il trasferimento delle società in altri Cantoni o per altre operazioni, come per esempio le ristrutturazioni societarie (fusioni o scissioni) oppure la modifica dello scopo societario. L'eccezione è costituita dalle verifiche giuridiche che l'URC ha messo in atto a partire da quest'ultimo anno con l'ausilio di un collaboratore scientifico avvocato e notaio di formazione che, tra l'altro, si occupa, dei casi di società di capitale cedute nella totalità delle quote e che notificano una situazione societaria completamente modificata (nome della ditta, recapito, scopo e amministratori). In caso di inoltro di bilanci che presentano l'erosione del capitale sociale, l'iscrizione viene quindi rigettata e, se del caso, viene di seguito avviata una procedura d'ufficio volta alla cancellazione della società. La nuova prassi adottata viene ora monitorata e solo fra qualche tempo sarà possibile verificarne la sua efficacia. Per i motivi esposti, una collaborazione fra Uffici del registro di commercio volta ad evitare il trasferimento di società bucaletterie ad oggi non esiste e non sembra nemmeno poter essere efficace.

L'URC del Canton Ticino ha redatto due tabelle, che illustrano i trasferimenti di sede degli ultimi 5 anni (partenza per il Canton Grigioni e arrivo dal Canton Grigioni):

Trasferimenti sede, partenza per il Canton Grigioni

| Anno | Per Roveredo | Per Grono | Per S. Vittore | Per Rossa | Per Mesocco | Per Cama | Per Soazza | Totale per GR-IT | Per altri comuni GR | Totale Per GR | % GR-IT rispetto totale GR | Totale per CH | % GR rispetto a CH |
|------|--------------|-----------|----------------|-----------|-------------|----------|------------|------------------|---------------------|---------------|----------------------------|---------------|--------------------|
| 2013 | 9 | 8 | 4 | 5 | 1 | | | 27 | 7 | 34 | 79.41% | 98 | 34.69% |
| 2014 | 16 | 15 | 6 | 5 | 7 | 2 | | 51 | 12 | 63 | 80.95% | 148 | 42.56% |
| 2015 | 21 | 25 | 10 | 1 | 8 | 2 | 1 | 68 | 12 | 80 | 85% | 176 | 45.45% |
| 2016 | 22 | 31 | 10 | 2 | 4 | 2 | 2 | 73 | 18 | 91 | 80.21% | 195 | 46.66% |
| 2017 | 19 | 27 | 1 | 5 | 4 | 2 | | 58 | 7 | 65 | 89.23% | 118 | 55.08% |

Trasferimenti sede, arrivo dal Canton Grigioni

| Anno | Da Roveredo | Da Grono | Da S. Vittore | Da Rossa | Da Mesocco | Da Cama | Da Soazza | Totale da GR-IT | Da Altri comuni GR | Totale da GR | % GR-IT rispetto totale GR | Totale da CH | % GR rispetto a CH |
|------|-------------|----------|---------------|----------|------------|---------|-----------|-----------------|--------------------|--------------|----------------------------|--------------|--------------------|
| 2013 | 7 | 1 | | | 2 | 1 | 1 | 12 | 7 | 19 | 63.15% | 103 | 18.44% |
| 2014 | 11 | 9 | 4 | | 1 | 1 | | 26 | 14 | 40 | 65% | 161 | 24.84% |
| 2015 | 15 | 7 | 1 | 1 | 1 | | 4 | 29 | 7 | 36 | 80.55% | 151 | 23.84% |
| 2016 | 12 | 11 | 6 | 1 | 4 | 2 | 3 | 39 | 14 | 53 | 73.58% | 157 | 33.75% |
| 2017 | 7 | 4 | | 2 | 1 | | 2 | 16 | 7 | 23 | 69.56% | 107 | 21.49% |

Le tabelle considerano le percentuali del Grigioni italofono rispetto al resto del Cantone, ma anche rispetto al resto della Svizzera. Le stesse elencano i Comuni italofoeni del Cantone dove piuttosto regolarmente si osservano dei trasferimenti. Altri piccoli Comuni italofoeni non sono stati elencati poiché i trasferimenti sono stati sporadici e di conseguenza il loro numero (circa 2 unità annuali) sono stati inseriti nella colonna "altri comuni" che comprende quelli della parte orientale del Canton Grigioni.

Dai dati emerge che dal 2013 le società partenti per il Canton Grigioni sono in costante aumento così come la percentuale rispetto alle partenze per il resto della Svizzera. La maggior parte dei trasferimenti coinvolge il Grigioni italiano (oltre l'80%).

Per quanto concerne gli arrivi dal Canton Grigioni la situazione è migliore soprattutto per quanto concerne la percentuale rispetto al resto della Svizzera. Rispetto al totale dei trasferimenti dal Canton Grigioni le società provenienti dalla parte italoфона superano il 60% con un picco all'80% nel 2015.

L'URC, su richiesta del Dipartimento delle istituzioni, ha inoltre provveduto ad analizzare nel dettaglio gli estratti del registro di commercio del Canton Ticino relativi alle società che negli ultimi anni (2013-2017) hanno trasferito la propria sede sociale nel Canton Grigioni, rispettivamente sono giunte dal Canton Grigioni. Non disponendo di strumenti informatici per effettuare un incrocio di dati e stabilire eventuali nessi, l'analisi si è limitata ad un esame manuale degli scopi societari.

Per quanto concerne le partenze verso il Grigioni italiano dall'esame è emerso come diverse società abbiano all'interno del proprio scopo un'attività legata al settore fiduciario. Un numero importante di società operava invece in Ticino nel settore edilizio ed il loro trasferimento di sede è aumentato in maniera progressiva nel corso degli anni. Seppur in maniera meno marcata rispetto al settore fiduciario ed edilizio, anche in quello degli esercizi pubblici è stato registrato un certo numero di società che hanno trasferito la sede nei Grigioni. È stato infine rilevato che nel corso del 2017 alcune delle società trasferite presentavano nel loro scopo attività legate al settore dell'informatica.

La tabella sottostante riassume l'esito di questa verifica (va tenuto in considerazione che alcune società sono state considerate più volte in quanto presentavano degli scopi multipli, ad esempio alcune operavano sia nel settore fiduciario, sia in quello edilizio):

| Anno / settore scopo | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| fiduciario | 22 | 34 | 38 | 36 | 22 |
| edilizio | 3 | 11 | 15 | 20 | 15 |
| esercizi pubblici | 7 | 4 | 5 | 8 | 3 |
| Altro | 2 | 14 | 24 | 29 | 27 |
| TOTALE | 34 | 63 | 82 | 93 | 67 |

Relativamente all'arrivo di società dal Grigioni italiano, il risultato si rivela abbastanza sorprendente poiché, tenuto conto delle proporzioni numeriche, la tipologia delle società provenienti dal Canton Grigioni è affine a quelle partite:

| Anno / settore scopo | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| fiduciario | 3 | 12 | 9 | 8 | 9 |
| edilizio | | 4 | 5 | 6 | 4 |
| esercizi pubblici | 3 | 3 | 3 | 3 | |
| altro | 6 | 7 | 12 | 22 | 3 |
| TOTALE | 12 | 26 | 29 | 39 | 16 |

Visto quanto sopra si pongono dei quesiti, ad esempio: l'introduzione, rispettivamente la revisione di alcune leggi nel Cantone Ticino (in particolare la Legge cantonale sull'esercizio delle professioni di fiduciario del 1. dicembre 2009 entrata in vigore il 1. luglio 2012) potrebbe aver svolto un ruolo nella tendenza degli ultimi anni da parte di società con sede in Ticino di trasferire la sede nel Canton Grigioni? E viceversa; inoltre, vi sono altre leggi cantonali che potrebbero incidere?

- **Aumento esponenziale dei permessi B nella parte italoфона del Canton Grigioni**

Le modalità dei controlli effettuati nel Cantone Ticino per la concessione degli stessi sono già state ampiamente illustrate in precedenti risposte ad atti parlamentari (cfr. risposte alle interrogazioni nn. 203.14, 209.13, 69.13, 27.17, 133.17 e 154.17). Per i relativi dettagli si rimanda a quanto indicato dall'Esecutivo cantonale in tali occasioni. Ricordiamo che, a partire dal mese di dicembre 2013, i collaboratori dell'Ufficio della migrazione (UM), prima di rilasciare o di rinnovare un permesso di soggiorno o di lavoro in Svizzera, sono tenuti a eseguire dei controlli sistematici sui motori di ricerca in internet, al fine di individuare elementi indicativi del fatto che la persona straniera in questione abbia o meno interessato in Svizzera o all'estero le autorità di polizia o giudiziarie. Inoltre, come noto, a partire dal 2 aprile 2015 l'UM richiede sistematicamente a tutti i cittadini provenienti dai paesi UE/AELS intenzionati ad ottenere il rilascio, rispettivamente il rinnovo di un permesso di dimora B o di un permesso quale lavoratore frontaliere G UE/AELS l'estratto del casellario giudiziale. Il Governo ha deciso di riorientare la richiesta obbligatoria del casellario giudiziale rendendola volontaria; tale riorientamento diverrà effettivo nel momento in cui l'Italia sottoscriverà l'accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri. L'UM verifica inoltre i nominativi di cittadini stranieri nella banca dati SIS (sistema d'informazione Schengen), tramite accesso attraverso la banca dati federale SIMIC (sistema d'informazione centrale sulla migrazione).

- **Richiesta di contattare le autorità grigionesi per condividere una strategia comune**

Le forme di collaborazione tra Cantoni avvengono informalmente, mediante incontri, con lo scambio di informazioni oppure mediante la stipulazione di accordi oppure ancora per il tramite delle Conferenze dei Direttori di Dipartimento e delle Conferenze dei Comandanti di polizia; tali forme di collaborazione istituzionalizzate hanno permesso e permettono tuttora di coordinare e risolvere, a livello intercantonale, i problemi legati alla sicurezza e di affrontare congiuntamente le varie fasi investigative. Nell'ambito della criminalità organizzata, come ribadito a più riprese, la competenza e la direzione delle indagini è in primis federale; ciononostante sia l'Ufficio federale di polizia (fedpol) sia il Ministero Pubblico della Confederazione si avvalgono costantemente dell'assistenza dei Cantoni, ed in particolare dei servizi di polizia giudiziaria cantonale che monitorano costantemente persone che potrebbero avere degli agganci con organizzazioni mafiose. L'ottima collaborazione intercantonale, sia con i Cantoni confinanti che con le polizie dei grandi centri, quali ad esempio Zurigo o Ginevra, è continua e proficua.

Per quanto attiene alla collaborazione intercantonale nell'ambito del contrasto ai fenomeni indicati nell'atto parlamentare, in particolare relativamente alle "ditte bucalettere", si osserva come già dal 2015 il Direttore del Dipartimento delle istituzioni interpella costantemente il suo omologo retico, onde instaurare una maggiore collaborazione su questo fronte, una collaborazione peraltro confermata dal Canton Grigioni nella risposta 30 agosto 2017 all'interpellanza Wellig concernente società bucalettere e permessi di residenza B nel Moesano, di cui è testimonianza anche l'incontro fra i due Consiglieri di Stato avvenuto a Bellinzona alla fine di ottobre di quest'anno. Nei mesi scorsi alcuni funzionari dell'Ufficio per l'industria, arti e mestieri e lavoro del Canton Grigioni si sono peraltro incontrati con i preposti funzionari dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, dell'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ufficio della migrazione del Cantone Ticino onde avviare una più stretta collaborazione nell'ambito della lotta al fenomeno sopraccitato.

In conclusione, ritenuto tutto quanto sopra esposto, con riferimento alle proposte dei mozionanti, confermiamo la costante attenzione dello scrivente Governo sul tema della criminalità organizzata, mantenendo e rafforzando la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, nel reciproco rispetto dei ruoli. Lo scrivente Consiglio ritiene quindi la mozione evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 19 giugno 2017

MOZIONE

Criminalità organizzata: il Ticino non venga lasciato solo!

del 19 giugno 2017

Nelle scorse settimane i sottoscritti deputati hanno in due riprese sollecitato il Consiglio di Stato in merito alla presenza della criminalità organizzata sul territorio ticinese. Nel nostro ultimo atto parlamentare, al quale verrà data risposta nelle prossime settimane, abbiamo chiesto lumi ed espresso perplessità sulla strategia messa in atto da parte della Procura federale volta a centralizzare a Berna le inchieste sulla mafia, indebolendo di conseguenza le regioni periferiche come la nostra.

In questi ultimi anni il nostro Cantone ha cercato di mettere un argine a numerose situazioni grigie che hanno reso ulteriormente fertile il terreno a favore della criminalità organizzata che nel nostro Cantone ha trovato - e trova - un territorio ideale per gestire al meglio i propri illeciti affari.

Nello specifico si è tentato di mettere delle regole chiare in settori come l'edilizia introducendo l'albo imprese (LEPICOSC), l'artigianato (introduzione della LIA) e nelle fiduciarie (Legge sui fiduciari).

Il nostro Cantone confina però con la parte italoфона del Canton Grigioni. La situazione sembra stia creando parecchi grattacapi al Cantone a noi vicino e di riflesso tocca anche il Ticino. Negli scorsi giorni il deputato Peter Wellig ha interpellato il Governo grigionese denunciando il profondo disagio dovuto al proliferare di società bucalettere (provenienti dal nostro Cantone?) e all'aumento esponenziale di nuovi permessi B.

Nell'atto presentato dal collega Wellig vengono pure riportati dati impressionanti in relazione alla realtà del suo Cantone. Nel competente ufficio esecuzioni di Roveredo *“nel 2014 sono stati emessi 3'429 precetti esecutivi, nel 2015 3'595 e nel 2016 4'128. Dal 2013 al 2014 i precetti per le persone giuridiche sono aumentati del 170 %. Nel 2016 il rapporto tra precetti esecutivi e popolazione di 8'300 abitanti è stato di un precetto ogni due abitanti. A titolo di confronto nella Regione Bernina tale rapporto è stato di uno a otto”*.

Nel frattempo è emerso, grazie a un articolo del Corriere della Sera, che alcune società nei Grigioni e in Ticino sarebbero legate alla criminalità organizzata di una delle più potenti cosche del Nord Italia. A tal proposito il Municipio di Grono vuole vederci chiaro e ha segnalato le società alle competenti autorità grigionesi e ticinesi.

Con la presente mozione chiediamo quindi di interpellare immediatamente le Autorità grigionesi al fine di condividere una strategia congiunta nel voler arginare queste derive nell'interesse di entrambi i Cantoni. Parallelamente chiediamo pure al Governo di volersi attivare con le autorità federali affinché venga rivista la strategia che vede il nostro Cantone indebolito da una centralizzazione delle Autorità inquirenti in ambito di criminalità organizzata.

Boris Bignasca e Giorgio Fonio